

Senato della Repubblica  
Al Sen. Riccardo Nencini  
Presidente delle Commissioni riunite I° e VII°  
e alle Commissioni tutte  
[commissioneistruzione@senato.it](mailto:commissioneistruzione@senato.it)

**Oggetto: Richiesta Audizione - D.L. n. 36 del 30.04.2022 recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Invio Contributo scritto – riscontro vs prot. 683/7°**

Ringrazio il Presidente Senatore Nencini e tutti gli Onorevoli Senatori componenti delle Commissioni riunite per aver invitato la nostra Società a partecipare, attraverso la presentazione di un contributo scritto, all'audizione in oggetto.

Riporto di seguito una breve considerazione in relazione all'oggetto dell'audizione.

L'aumento esponenziale del costo dell'energia elettrica sta creando enormi disagi alle Società Idriche che espletano il servizio vitale di distribuzione della risorsa idrica.

Il costo medio dell'energia elettrica è passato da € 0,15/kwh nel mese di gennaio 2021 a € 0,36/kwh nel mese di dicembre 2021 e tali aumenti continuano anche nel corrente anno. Tale abnorme aumento dei costi, non prevedibile al momento della formulazione della predisposizione tariffaria approvata nel mese di Novembre 2021, non consente il rispetto dell'equilibrio finanziario posto a base del metodo tariffario e provoca forti tensioni nella gestione a causa della conseguente riduzione di liquidità nonché delle perdite che si prospettano per i Bilanci di ogni Società.

L'incremento ha pesanti ripercussioni anche nei costi per l'acquisto di acqua all'ingrosso dai fornitori privati che, subendo anch'essi eguali rincari, ribaltano sugli acquedotti pubblici i maggiori costi o, se non ottengono gli aumenti pretesi, interrompono le forniture non potendo sopportare i costi attuali di energia, senza tener conto del danno che arrecano alla efficienza del servizio idrico.

**SIDRA S.p.A**  
Società unipersonale

Via Gustavo Vagliasindi, 53 - 95126 Catania  
tel. +39 (0) 95544111 fax +39 (0) 95544264  
sito internet : [www.sidraspa.it](http://www.sidraspa.it)

Capitale sociale : € 30.000.000,00 i.v.  
P.I./C.F. : 03291390874  
R.I. CT n. 166986/1996 - R.E.A. CT n. 206359



La deliberazione ARERA n. 639/2021/R/idr del 30.12.2021 - “**Criteri per l’aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato**” – non ha consentito alle aziende l’adeguamento necessario rispetto ai costi relativi all’energia elettrica, perché le misure proposte non sono sufficienti e quindi non sono risolutive né nei tempi né negli importi.

Infatti l’aumento massimo ammissibile riferito al *vincolo ricavi gestore* per l’anno 2022 limita al 25% il recupero dei maggiori costi sostenuti rispetto al 2020, scaricando sui gestori la maggior parte dell’aggravio. Alcuni gestori, come noi, hanno provveduto ad impugnare tale deliberazione ed il TAR di Milano, venerdì 25 marzo, si è pronunciato accogliendo l’istanza cautelare e sospendendo la delibera ARERA 639/2021: ha ordinato ad ARERA di riesaminarla entro 60 giorni nel rispetto della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, applicando assolutamente il principio “full recovery cost”. ARERA dovrà adempiere a quanto impostole dal TAR entro il 24 maggio prossimo.

Inoltre, nonostante il recente D.L. n. 21 del 21.03.2022 all’art. 3 del titolo II “*misure in tema di prezzi dell’energia e del gas*” riconosca alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kw, distinte dalle imprese a forte consumo di energia elettrica, un contributo, sotto forma di credito d’imposta, del 12% (aumentato al 15% dall’ultimo DL. n.36 del 02/05/2022), tale misura non può ritenersi né risolutiva né sufficiente.

Gli aumenti dell’energia elettrica espongono infatti le Società Idriche ad un fortissimo squilibrio economico-finanziario, in quanto è impossibile sostenerne i maggiori costi che non si vorrebbe ribaltare sull’utente, già sopraffatto da altri aumenti e da un notevole carico fiscale. Eppure tali aumenti, in assenza di efficaci interventi del Governo, si rendono ormai necessari per assicurare la continuità e l’efficienza del servizio idrico, evitare di ridurre il capitale sociale con conseguenti dubbi sulla continuità aziendale e mantenere la liquidità finanziari evitando l’abbandono di ogni politica di recupero delle carenze strutturali: di fronte a tali costi di energia elettrica, non sarà possibile infatti alcun intervento di manutenzione né ordinaria né ancor più straordinaria.

Devono essere individuate e adottate urgentemente soluzioni efficaci e indispensabili per scongiurare la crisi delle Società e la conseguente interruzione del servizio idrico con gravissime ripercussioni sul piano sanitario, sociale e dell’ordine pubblico: se non si dovesse provvedere in



tempi celeri, questi aumenti, come già detto, possono incidere sulla continuità aziendale ed i costi relativi al ripristino del servizio ricadrebbero sullo Stato con maggiori oneri a cui non potrebbe certamente sottrarsi.

Alla luce di quanto detto, è necessario ottenere efficaci interventi per ammortizzare i costi energetici, quali:

- la sospensione delle accise che gravano sul prezzo dell'energia elettrica;
- il riconoscimento di un credito d'imposta eguale all'aumento del costo dell'energia elettrica sopportato da ogni Azienda Pubblica che espleti tale essenziale servizio idrico;
- l'iscrizione delle Aziende idriche tra le energivore in quanto fortemente estrattive, considerato che la risorsa idrica si estrae per la maggior parte dal sottosuolo, da pozzi profondi fino a 400 m con i conseguenti altissimi costi di energia (per es. il consumo di energia elettrica annuo degli impianti Sidra ammonta a circa **45 GWh**).

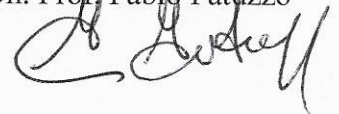
Senza questi provvedimenti ormai indispensabili da parte del Governo si mette in seria crisi tutto il settore delle società acquedottistiche. Le decisioni da prendere non sono più rinviabili.

Si rimane in attesa di gentile riscontro.

Distinti saluti

Il Presidente

On. Prof. Fabio Fatuzzo



AVVISO A PAGAMENTO

# Il costo insostenibile dell'energia minaccia la regolarità del servizio idrico

L'aumento esponenziale del costo dell'energia elettrica sta creando enormi disagi alle Società Idriche che espletano il servizio vitale di distribuzione della risorsa idrica

Il costo medio dell'energia elettrica è passato da € 0,15/kwh nel mese di gennaio 2021 a € 0,36/kwh nel mese di dicembre 2021 e tali aumenti continuano anche nel corrente anno. Tale abnorme aumento dei costi, non prevedibile al momento della formulazione della predisposizione tariffaria approvata nel mese di Novembre 2021, non consente il rispetto dell'equilibrio finanziario posto a base del metodo tariffario e provoca forti tensioni nella gestione a causa della conseguente riduzione di liquidità nonché delle perdite che si prospettano per i Bilanci di ogni Società. L'incremento ha pesanti ripercussioni anche nei costi per l'acquisto di acqua all'ingrosso dai fornitori privati che, subendo anch'essi eguali rincari, ribattono sugli acquedotti pubblici i maggiori costi o, se non ottengono gli aumenti pretesi, interrompono le forniture, non potendo sopportare i costi attuali di energia, senza tener conto del danno che arrecano alla efficienza del servizio idrico. La deliberazione ARERA n. 639/2021/R/ldr del 30.12.2021 - "Criteri per l'aggiornamen-

to biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato" - non ha consentito alle aziende l'adeguamento necessario rispetto ai costi relativi all'energia elettrica, perché le misure proposte non sono sufficienti e quindi non sono risolutive né nei tempi né negli importi. Infatti l'aumento massimo ammissibile riferito al vincolo ricavi gestore per l'anno 2022 limita al 25% il recupero dei maggiori costi sostenuti rispetto al 2020, scaricando sui gestori la maggior parte dell'aggravio. Alcuni gestori, come noi, hanno provveduto ad impugnare tale deliberazione ed il TAR di Milano, venerdì 25 marzo, si è pronunciato accogliendo l'istanza cautelare e sospendendo la delibera ARERA 639/2021; ha ordinato ad ARERA di riesaminarla entro 60 giorni nel rispetto della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, applicando assolutamente il principio "full recovery cost". ARERA dovrà adempiere a quanto impostole dal TAR entro il 24 maggio prossimo. Inoltre, nonostante il recente D.L. n. 21 del 21.03.2022 all'art. 3 del

titolo II "misure in tema di prezzi dell'energia e del gas" riconosca alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kw, distinte dalle imprese a forte consumo di energia elettrica, un contributo, sotto forma di credito d'imposta, del 12% (aumentato al 15% dall'ultimo DL n.36 del 02/05/2022), tale misura non può ritenersi né risolutiva né sufficiente. Gli aumenti dell'energia elettrica espongono infatti le Società Idriche ad un fortissimo squilibrio economico-finanziario, in quanto è impossibile sostenerne i maggiori costi che non si vorrebbe ribaltare sull'utente, già sopraffatto da altri aumenti e da un notevole carico fiscale. Eppure tali aumenti, in assenza di efficaci interventi del Governo, si rendono ormai necessari per assicurare la continuità e l'efficienza del servizio idrico, evitare di ridurre il capitale sociale con conseguenti dubbi sulla continuità aziendale e mantenere la liquidità finanziari evitando l'abbandono di ogni politica di recupero delle carenze strutturali: di fronte a tali costi di energia elettrica, non sarà possibile infatti



Fabio Fatuzzo Presidente SIDRA SPA di Catania

alcun intervento di manutenzione né ordinaria né ancor più straordinaria. Devono essere individuate e adottate urgentemente soluzioni efficaci e indispensabili per scongiurare la crisi delle Società e la conseguente interruzione del servizio idrico con gravissime ripercussioni sul piano sanitario, sociale e dell'ordine pubblico. Se non si dovesse provvedere in tempi celeri, questi aumenti, come già detto, possono incidere sulla continuità aziendale ed i costi relativi al ripristino del servizio ricadrebbero sullo Stato con

maggiori oneri a cui non potrebbe certamente sottrarsi.

Alla luce di quanto detto, è necessario ottenere efficaci interventi per ammortizzare i costi energetici, quali:

- la sospensione delle accise che gravano sul prezzo dell'energia elettrica;
- il riconoscimento di un credito d'imposta eguale all'aumento del costo dell'energia elettrica sopportato da ogni Azienda Pubblica che espleti tale essenziale servizio idrico;
- l'iscrizione delle Aziende idriche tra le energivore in quanto fortemente estrattive, considerato che la risorsa idrica si estrae per la maggior parte dal sottosuolo, da pozzi profondi fino a 400 m con i conseguenti altissimi costi di energia (per es. il consumo di energia elettrica annuo degli impianti Sidra ammonta a circa 45 GWh).

Senza questi provvedimenti ormai indispensabili da parte del Governo si mette in seria crisi tutto il settore delle società acquedottistiche. Le decisioni da prendere non sono più rinviabili.

## "Crisi acqua: fortissimo squilibrio finanziario"

Grido d'allarme del Presidente della Sidra Fabio Fatuzzo "Impossibile sostenere questi aumenti"



Il grido d'allarme sul caro energia che sta mettendo in ginocchio anche gli acquedotti di tutta Italia, era già stato lanciato da Fabio Fatuzzo, presidente della Sidra spa di Catania, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sala consiliare del Comune lo scorso 14 marzo dal titolo "Crisi energetica, acqua a rischio". Lo scopo di quell'incontro con i giornalisti era quello di confrontarsi sulla questione caro energia e dare vita ad un'unica iniziativa per inoltrare la richiesta di sostegno al Governo Nazionale. E infatti il presidente della Sidra non si è certo fermato a quell'incontro, ma è andato avanti nel tentativo di trovare una soluzione a un problema che diventa sempre più pressante e più che mai bisognoso di un intervento urgente da parte del Governo nazionale. E così, come aveva preannunciato, Fabio Fatuzzo ha invitato ad una riunione, da remoto, tutti i principali acquedotti nazionali e siciliani. Un' iniziativa che ha avuto grande riscontro: una trentina gli acquedotti che hanno risposto all'invito di Fabio Fatuzzo. "Gli aumenti dell'energia elettrica - ha esordito Fabio Fatuzzo - espongono le nostre società a un fortissimo squilibrio finanziario, in quanto è

impossibile sostenere i maggiori costi che non vorremmo ribaltare sull'utente, già sopraffatto da altri aumenti e da un notevole carico fiscale". Tutti hanno condiviso il pensiero del presidente Fatuzzo che ha poi così continuato: "In assenza di interventi risolutivi da parte dello Stato italiano, gli aumenti purtroppo sono oggi necessari per assicurare l'efficienza del servizio idrico, evitare di ridurre il capitale sociale con conseguenti dubbi sulla continuità aziendale e non incidere pesantemente la liquidità finanziaria con il derivante abbandono di ogni politica di recupero delle carenze strutturali: non sarà possibile infatti alcun intervento di manutenzione né ordinaria né ancor più straordinaria". Del resto oltre alle parole basta guardare i numeri che fotografano, meglio di ogni affermazione, la gravità della situazione. Nel 2020 i costi di Energia per Sidra sono stati di 5 milioni 118.908 mila euro. A parità di consumo i costi si sono quasi raddoppiati nel 2021 con 8 milioni 813. 434, 19 euro. E la situazione si prospetta ancora peggiore per il 2022 con i costi di energia che arriveranno a 14 milioni 981.559, 48 sempre a parità di consumi rispetto al 2020 e al 2021.

## LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E A TUTTO IL GOVERNO ITALIANO

### CRISI ENERGETICA: A RISCHIO LA DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA

ILL. PRESIDENTE DRAGHI

Il Servizio idrico è vitale per ogni società.

Dall'agosto 2021, ancor prima che cominciasse la guerra in Ucraina, si sono verificati aumenti del costo dell'energia del 200%. Sidra, che è l'acquedotto più grande e finanziariamente più solido della provincia di Catania, è passata, a parità di consumi, da un costo dell'energia elettrica di 400 mila euro al mese a 1 milione e 200 mila euro al mese. Un aumento non sostenibile in quanto determina uno sbilancio mensile costante tale da mettere in forse la continuità aziendale e conseguentemente la gestione idrica.

Il Governo fino ad ora è rimasto inerte ed indifferente di fronte a questo enorme problema non adottando alcun procedimento efficace per il settore.

È da sottolineare come lo Stato, da questo aumento, abbia molto guadagnato grazie ai maggiori incassi dell'Iva: eppure è rimasto insensibile alle problematiche proponendo interventi assolutamente risibili a confronto di quanto adottato per le altre aziende energivore. Anche gli acquedotti, infatti, estraggono la risorsa idrica dal sottosuolo, al pari delle altre aziende estrattive, e per questo motivo dovrebbero essere inserite nell'elenco delle aziende energivore per poter usufruire delle misure previste per il settore.

Le aziende idriche hanno la necessità di ammortizzare i maggiori costi con i seguenti provvedimenti:

- 1) Concessione di un credito di imposta corrispondente agli aumenti dei costi dell'energia subiti nel 2021-2022 rispetto al 2019-2020;
- 2) Soppressione delle accise gravanti sulle tariffe;
- 3) Inserimento delle aziende idriche tra quelle estrattive tenendo conto che la quasi totalità dell'acqua viene estratta da pozzi che si trovano a notevole profondità.

Sidra spa Catania  
Acoset Spa Catania  
Ama spa Paternò  
Sogip srl Acireale